

LA TOSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI
Parma | Auditorium Paganini
Sabato 7 novembre 2020, ore 20.30

LIVE STREAMING

KRISTJAN JÄRVI

DIRETTORE

DANIELA PINI

MEZZOSOPRANO

ALEXANDER SPRAGUE

TENORE

LUCA DALL'AMICO

BASSO

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

IGOR STRAVINSKIJ

Pulcinella

Balletto in un atto, per piccola orchestra e tre voci soliste

FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n.3 in re maggiore, D.200

LIVE STREAMING a cura di Centro Interateneo EDUNOVA, realizzato con il sostegno di Gruppo Hera

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione Fenomeni



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione Filarmonica



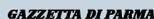
Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Fenomeni



Media Partner



IGOR STRAVINSKIJ (1882 – 1971)

Pulcinella

Balletto in un atto, per piccola orchestra e tre voci soliste
da Giovanni Battista Pergolesi

Revisione del 1965 (Edizione Boosey & Hawkes)

Overture

Allegro moderato

Serenata

Larghetto “*Mentre l'erbetta pasce l'agnella...*”

Scherzino

Allegro

Più vivo

Allegro

Andantino

Allegro “*Contento forse vivere...*”

Allegro assai

Allegro “*Con queste paroline...*”

Andante “*Sento dire no'ncè pace...*”

Allegro

Presto “*Una te fallan zemprece ed è...*”

Larghetto

Allegro – alla breve

Tarantella

Andantino “*Se tu m'ami...*”

Allegro

Gavotta con due variazioni

Allegro moderato

I Variazione – *Allegretto*

II Variazione – *Allegro più tosto moderato*

Vivo

Tempo di minuetto – *Molto moderato* “*Pupilette fiammette d'amore...*”

Allegro assai

FRANZ SCHUBERT (1797 – 1828)

Sinfonia n. 3 in re maggiore, D. 200

(Edizione Breitkopf & Härtel)

Adagio maestoso. Allegro con brio

Allegretto

Minuetto: *Vivace*. Trio

Presto vivace

Durata del concerto 60 minuti circa, senza intervallo.

LA VOCE DEL PROTAGONISTA

Kriszjan Järvi.

Chi è Pulcinella? Per me è Stravinskij stesso che era proprio... un burlone! Dopo aver creato Petruška, Pulcinella si presenta come la maschera corrispondente e tipica italiana. Possiamo dire che Petruška e Pulcinella sono un unico personaggio con più facce e tutte e due vanno a comporre idealmente un'unica opera.

Per quanto riguarda nello specifico la musica del balletto *Pulcinella*, Pergolesi è tutto ciò che suona antico e Stravinskij ciò che è... più "fresco".

In realtà è tutto unicamente Stravinskij alle prese con un materiale di partenza composto da musiche di diversi compositori italiani; dunque non solo Pergolesi anche se è il riferimento principale nel qual si incardina la sua musica, agendo come Max Richter nel "rifare" le *Quattro Stagioni* di Vivaldi.

La partitura del *Pulcinella* non contiene indicazioni riguardanti la scena e lo svolgimento dell'azione ma è preceduta da un breve riassunto dell'argomento. I testi non sono legati direttamente all'azione del balletto con eccezione del terzetto finale che illustra la soluzione lieta della vicenda.

La mia interpretazione vuol mettere in evidenza la storia di un "tipo" burlone e nel contempo ingenuo che nasconde dietro le sue battute un cuore molto grande e pieno d'amore.

Con *Pulcinella* Stravinskij dà conferma che la musica non ha confini. Non c'è musica che sia musica "pura" per il solo bene dell'intelletto: essa ha sempre uno scopo emotivo e a volte una storia; in questo caso ha entrambe.

Del resto la grande musica non ha nemmeno bisogno di mettersi un vestito: che sia opera, balletto, o una partitura destinata al teatro, quando è profonda contiene tutti questi elementi e un compositore come Johan Strauß ce lo può dire!

A proposito di emozioni, gli stati d'animo della musica sono le nostre normali emozioni. Felicità, tristezza, speranza, dolore, euforia, non sono altro che le emozioni della nostra vita.

Nel caso di Pulcinella, sento che riflette la realtà di ognuno di noi con le maschere che spesso ci portiamo dietro per... nasconderci.

Per questo mi piace molto!

Anche Schubert - a proposito della *Sinfonia n. 3* pur breve e concisa (composta all'età di 18 anni) - mette nella musica i racconti e i sentimenti come se stesse creando la sua e la nostra storia... che è la medesima storia. È la storia che ognuno di noi racconta dall'inizio dei tempi.

Il fatto è che tutta la musica è già stata scritta e i compositori sono solo gli arrangiatori: sono pubblico e sono interpreti.

E quello che scrivono è la colonna sonora delle nostre vite.

Vorrei sottolineare in collegamento con *Pulcinella* il finale tutto italiano della *Sinfonia n. 3* che si conclude con un ritmo di Tarantella dal grande slancio dinamico.

NOTIZIE SUL BALLETO *PULCINELLA*.

Fu creato nato nel 1920 da un'idea di Diaghilev che propose al compositore di arrangiare delle musiche italiane settecentesche e, per esplicita richiesta del compositore, le scene e i costumi sarebbero stati creati da Picasso.

Il canovaccio del balletto, incentrato sulla nota maschera napoletana considerata quale un caratteristico *soggetto* da Commedia dell'Arte che prevede travestimenti, presunti assassini, resurrezioni scherzose e giochi di seduzione. Per *Pulcinella* Stravinskij abbandona la musica popolare russa e inizia il primo di una lunga serie di numerosi "travestimenti". Infatti crea qualcosa di completamente suo. Del Settecento conserva il basso e le linee melodiche ma le armonie interiori, i ritmi e le sonorità recano il suo timbro. Ma fu criticato ferocemente fin dalle prime prove da Diaghilev che si aspettava un adattamento "innocuo" come aveva fatto di recente Respighi con Rossini ne *La boutique fantasque*. Egli è rimasto scioccato "Perché Stravinskij aveva offeso il diciottesimo secolo". Tuttavia l'ultima parola l'ebbe il compositore: «La cosa più notevole di *Pulcinella* consiste non tanto nel rilevare quanto sia stato aggiunto e cambiato, ma quanto poco... In ogni caso fui aggredito per essere un *pasticheur*, rimproverato per aver composto musica "semplice", incolpato per aver abbandonato il "modernismo", accusato di rinunciare alla mia "vera eredità russa". Persone che non avevano mai sentito parlare, o curato, dei documenti antichi gridavano "sacrilegio": "I classici sono nostri. Lascia stare i classici". A tutti loro la mia risposta è stata la stessa: voi li rispettate, ma io li amo».

Per quanto riguarda i manoscritti trovati da Diaghilev comprendevano tre opere: *Lo frate innamorato* del 1732, *Adriano in Siria* del 1734, *Il Flaminio* del 1735 e alcune *Sonate a tre* per due violini e basso continuo. All'epoca si pensava che queste musiche fossero state scritte da Pergolesi, in realtà molte fanno parte di un gran numero di falsi scritti da altri autori e fatti passare per autentici dopo la morte del musicista di Jesi.

Infatti dopo accurate ricerche filologiche, si è appurato che solo otto dei brani di *Pulcinella* sono autentici, mentre gli altri sono opera di Domenico Gallo, Unico Wilhelm van Wassenaer e Alessandro Parisotti.

Abbellimenti

Io non ho il temperamento caratteristico dell'accademismo, e mi sono sempre servito delle formule scientificamente e volontariamente. Me ne servo così consapevolmente come farei del folklore: sono le materie prime della mia opera. E trovo abbastanza comico che i miei censori adottino un contegno che non potranno mantenere: dovranno pur concedermi un giorno, volenti o nolenti, ciò che mi negano per partito preso. Io non sono più accademico che moderno né più moderno che conservatore. Il mio *Pulcinella* basterebbe a provarlo. Voi mi chiederete allora che cosa io sia.

(Igor Stravinskij, *Poetica della musica*)

IGOR STRAVINSKIJ, *Pulcinella*

Tenore

Mentre l'erbetta
pasce l'agnella,
sola soletta
la pastorella
tra fresche fresche
per la foresta
cantando va.

(*Il Flaminio*, atto I,
Pastorale di Polidoro)

Mezzosoprano

Contenta forse vivere
nel mio martir potrei,
se mai potessi credere
che, ancor lontan, tu sei
fedele all'amor mio,
fedele a questo cor.

(Cantata *Luce degli occhi miei* /
Aria tratta da *Adriano in Siria* e
parodiata in *L'Olimpiade*)

Basso

Con queste paroline
così saporitine,
il cor voi mi scippate
dalla profondità.
Bella, restate qua,
che se più dite appresso
io certo morirò.
Così saporitine
con queste paroline
il cor voi mi scippate,
morirò, morirò.

(*Il Flaminio*, atto I,
Aria di Vastiano)

Terzetto

(*Mezzosoprano, Tenore, Basso*)

Sento dire no'ncè pace
Sento dire no'ncè cor,
ma cchiù pe'tte no, no,
no'ncè carma cchiù pe'tte.

(*Lo frate 'nnamorato*, atto III,
Arioso di Ascanio)

Tenore

Chi disse cà la femmena
sa cchiù de farfariello
disse la verità, disse la verità.

(*Lo frate 'nnamorato*, atto II,
Canzone di Vannella)

Duetto (Mezzosoprano e Tenore)

Mezzosoprano

Ncè sta quaccuna po'
che a nullo vole bene
e a cciento nfrisco tene
schitto pe'scorcoglià.
e a tant'altre malizie
chi maie le ppo', le ppo' conta.

Tenore

Una te fa la nzemprece
ed è malezeosa,
'n altra fa la schefosa
e bo'lo maretielo,
Chi a chillo tene 'ncore
e a tant'altre malizie
chi maie le ppo', le ppo' conta,
e lo sta a rrepassa'.

Tenore (solo)

Una te fa la nzemprece
ed è malezeosa,
'n outra fa la schefosa
e bo'eo maretiello,
ncè sta quaccuno po'
che a nullo - udetene -
chi a chillo tene 'core
e a cchisto fegne amore
e a cciento nfrisco tene
schitto pe' scorcoglià
e tante, tant'altre malizie
chi maie le ppo' conta'.

(*Lo frate 'namorato*, atto II, Canzone di Vannella)

Mezzosoprano

Se tu m'ami, se tu sospiri
sol per me, gentil pastor,
ho dolor de' tuoi martiri,
ho diletto del tuo amor,
ma se pensi che soletto
io ti debba riamar,
pastorello, sei soggetto
facilmente a t'ingannar.
Bella rosa porporina
oggi Silvia sceglierà,
con la scusa della spina
doman poi lo sprezzerà.
Ma degli uomini il consiglio
io per me non seguirò.
Non perché mi piace il giglio
gli altri fiori sprezzarò.

(Aria attribuita a Alessandro Parisotti)

Terzetto (Mezzosoprano, Tenore, Basso)

Pupillette, fiammette d'amore
per voi il core struggendo si va.

(*Lo frate 'namorato*, atto I, Canzone di Don Pietro)

KRISTJAN JÄRVI

Un musicista generoso senza pregiudizi e confini, l'archetipo dell'artista del ventunesimo secolo, Kristjan Järvi - invitato dalle più prestigiose orchestre europee statunitensi e giapponesi - lavora per lo più in quattro istituzioni: come direttore musicale della MDR Leipzig Radio Symphony Orchestra, come direttore-fondatore del gruppo newyorkese classico-hip-hop-jazz "Absolute Ensemble", come fondatore e direttore musicale della "Baltic Sea Youth Philharmonic", pilastro del sistema educativo musicale del Mar Baltico ed infine è il leader della "Nordic Pulse", una band nordica di musicisti elettroacustici. Nato in Estonia è emigrato negli Stati Uniti laureandosi come pianista alla Manhattan School of Music e in direzione d'orchestra all'Università del Michigan.

DANIELA PINI

Laureata all'Università di Bologna in Lettere Moderne e in Beni Culturali, ha studiato canto con Angelo Bertacchi. La sua duttilità le permette di spaziare tra diversi stili che vanno dalla musica barocca alla contemporanea: infatti ha in repertorio oltre 60 titoli. Ha lavorato con direttori quali Roberto Abbado, Jurij Temirkanov, Daniel Oren, Donato Renzetti, Michele Mariotti, Gianandrea Noseda, Daniele Rustioni, Rinaldo Alessandrini. Si è esibita al Musikverein di Vienna e al Bunka Kaikan di Tokyo diretta da Riccardo Muti.

ALEXANDER SPRAGUE

Dopo gli studi alla National Opera Studio, alla Royal Academy of Music, e la conquista del Premio "Michael Oliver" al Concorso Händel di Londra, ha lavorato con i direttori quali Sir Colin Davis, Sir John Eliot Gardiner, Sir Charles Mackerras, Ingo Metzmacher. Il suo repertorio comprende musica barocca (Monteverdi, Bach ed Händel), Mozart ma anche opere di Benjamin Britten: Albert Herring, Billy Budd e di Ralph Vaughan Williams.

LUCA DALL'AMICO

Vicentino, è uno dei bassi italiani più promettenti della generazione più giovane. Nel 2009 è stato scelto per il ruolo di Agamennone (Iphigénie en Aulide) al Teatro dell'Opera di Roma da Riccardo Muti con il quale vanta una regolare collaborazione. Il suo repertorio comprende una vasta gamma di personaggi mozartiani, rossiniani e inoltre di Verdi: Attila (Attila), Ferrando (Il Trovatore), Zaccaria (Nabucco), Banco (Macbeth), Fiesco (Simon Boccanegra). Si esibisce nei più importanti festival e teatri italiani e stranieri come il Teatro Real di Madrid, il Festival di Salisburgo, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e con orchestre quali la Chicago Symphony.

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea **, Valentina Violante, Caterina Demetz, Julia Geller,

Camilla Mazzanti, Daniele Ruzza, Elia Torreggiani, Federica Vercalli

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu *, Jasenka Tomic, Cellina Codaglio, Elisa Mancini,

Sabrina Fontana, Fang Xia

VIOLE Behrang Rassekhi *, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli

VIOLONCELLI Diana Cahanescu *, Vincenzo Fossanova, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio *, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy *, Andrea Oman

OTTAVINO Andrea Oman

OBOI Gian Piero Fortini *, Massimo Parcianello

CLARINETTI Daniele Titti *, Simone Cremona

FAGOTTI Stefano Semprini *, Fabio Alasia

CORNI Ettore Contavalli *, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi *, Marco Catelli

TROMBONE Giorgio Bornacina *

TIMPANI Gianni Giangrosso *

** spalla / * prima parte

Pur consapevoli della profonda e sostanziale differenza con un concerto eseguito per (e fruito da) un pubblico in sala, abbiamo deciso di garantire la continuità dell'attività concertistica della Filarmonica Toscanini, garantendo i concerti in cartellone che non potranno essere eseguiti dal vivo.

Un gesto di impegno e di presenza verso il nostro pubblico, e anche di concreta solidarietà nei confronti degli artisti e dei musicisti che sono oggi esposti a una fragilità senza precedenti.

La Musica, come il Teatro e tutto il mondo dello Spettacolo, deve fare il possibile per scongiurare il silenzio.